

Tom Hustler, nella sua vita, non ha mai scattato niente che non fosse una fotografia professionale standard... non ha mai scattato altro. Non aggiunge neanche quel tanto di extra! È talmente standard che, per un professionista, fa persino male a guardarlo. La luce dei capelli è sempre esattamente dove la luce dei capelli dovrebbe essere (è quella luce che si vede nei ritratti e che crea un po' di riflesso sui capelli della persona). La luce principale (quella grande) e la luce di riempimento sono sempre ed esattamente nella posizione giusta. Lo sfondo è sempre esatto. È semplicemente una fotografia tecnicamente perfetta. In Inghilterra, non c'è nessun altro che fa fotografie così.

Lancere, che è considerato un grande fotografo di teatro... l'altro giorno ho visto alcune fotografie di questo tipo. È standard più o meno come un maiale sperso nel pantano. E le sue foto lo dimostrano: sono difettose. La sua illuminazione non è standard, non sa come usare l'illuminazione. Penso che per fotografare divi usi la stessa illuminazione che si usa per i neonati o qualcosa del genere. Semplicemente, non è un professionista. E si vede... bang. La gente guarda una foto e le mostrate una dall'illuminazione perfetta e chiedete: "Che ne dici di questa?"

Lui risponde: "Oh! È una bella fotografia". Gli fate vedere la successiva che ha un'imperfezione tecnica; beh, non gli piace altrettanto. Non sa dire perché; è una persona comune, un tipo che si incontra per la strada. Dunque, la fotografia ha il denominatore comune del gusto del pubblico. Che cosa vuole vedere il pubblico? Che cosa gli piace vedere?

Così ora abbiamo un nuovo soggetto nella fotografia (questa è un'altra ragione per cui l'ho scelta), un soggetto nuovo di zecca. Ha appena poco più di un secolo di età. Intorno al 1810 qualcuno disse: "Ma, guarda un po', se cospargo un pezzo di carta di una qualche strana sostanza chimica, appare un'ombra violacea". Cominciò tutto da lì. La fotografia a colori non è affatto nuova infatti già all'epoca di Mathew Brady, per istruire il pubblico si proiettavano su uno schermo delle fotografie a colori (non colorate a mano o qualcosa del genere). Eppure tutto questo è nuovo. È un soggetto "ultimo arrivato". Non ha proprio avuto il tempo di diventare troppo snob. Non ha avuto il tempo di andare perduto.

Perciò, per fare il punto, quando ci si concentra solo su massa e doingness e si trascura completamente la significanza, anche in questo caso si fallisce. In altre parole, si può mandare questo tipo a lavorare come assistente nella camera oscura del *Daily Mail* o fargli portare macchine fotografiche per qualcun altro o farlo stare lì a sistemare le luci nello studio di Lancere per metà della sua vita, senza che diventi mai davvero un professionista.

Quindi il professionismo ha a che fare con la significanza e con la doingness e con la massa. Ha a che fare con tutte queste cose. Non si può avere tutta doingness e niente significanza e non si può avere totale significanza e nessuna doingness e ottenere infine un risultato finale in quanto studente.

L'istruzione, quindi, consisterebbe in un'attività bilanciata, che trattasse con uguale importanza la significanza e la doingness di un soggetto. Queste cose devono essere trattate allo stesso modo. Questo non è un concetto nuovo, non è un concetto nuovo; lo conosciamo da un po' di tempo. Ma mi è stato pienamente confermato da un'indagine che ho fatto su ciò che è oggi la fotografia standard. E dato che mi sono fatto le ossa con questo corso, l'ho quasi finito e sono pronto per gli esami finali, ho pensato che avrei fatto meglio a prendere tutti questi appunti sul soggetto e via dicendo. Ma una delle cose che mi è saltata agli occhi, durante tutto il tempo, è il fatto che il professionista, il vero professionista, è colui che conosce la significanza e ha esperienza nella doingness e nel maneggiamento della massa. Quello è un vero professionista, un vero professionista.

Voi direte: "Beh, e allora, il tipo che sbuca fuori dal nulla e improvvisamente sviluppa tutta questa fantastica rassegna di nuovi materiali?" No, quello che guardate è un professionista. Non guardate uno che è sbucato improvvisamente dal nulla, non informato sul soggetto, ecc. Ma è molto probabile che la sua istruzione, dato che il soggetto non veniva insegnato da nessuna parte, sia stata... la significanza è stata spalleggiata da un bel po' di duro studio supplementare. Abbiamo sempre lo studio qui. Ha studiato come un matto.

Prendiamo il tipo che ha proiettato le prime fotografie a colori. Sono pronto a scommettere con voi che sarebbe stato in grado di darvi la fonte precisa praticamente su ogni foto scattata nella storia della fotografia, che risaliva a solo venti, trent'anni prima di lui. Doveva conoscerle, capite? Doveva conoscerle tutte. E se poi si approfondisse un po' di più quest'indagine, probabilmente si scoprirebbe che quel tipo aveva ricevuto addestramento come chimico.

Il professionismo, quindi, non nasce, armato di tutto punto, dall'alto di qualche persona speranzosa. Il professionismo bisogna sudarselo. E per di più i professionisti si distinguono per il fatto che lavorano sodo.

Dilettantismo a quanto pare significa "bravo in molte cose", ma in realtà io piuttosto amplierei un po' il suo significato aggiungendo: "ma non professionista in nessuna di esse", perché parte del professionismo consiste nel lavorare sodo. Veramente, prendere tutta la significanza di un soggetto e trasportarla in un'azione di doingness e così via... è dura, molto, ma molto dura.

Tutto questo ha l'aria molto interessante, ma c'è in ballo un altro fattore: per essere un professionista, non è necessario aver fatto tutto ciò che è stato fatto. Questo è molto incoraggiante e io l'ho imparato sulla mia pelle. Per imparare i dati di base sulla produzione di pellicole fotografiche, non è necessario aver prodotto una pellicola fotografica. Vi è andata bene; non è necessario produrre una mente umana per poterne riparare una. Questo vuol dire portare le cose un po' in là. In effetti, per considerarvi auditor professionisti, non è necessario che abbiate auditato la Procedura Operativa Standard del luglio 1950. Se l'avete